

Le Onlus entrano in società

Ecco cosa dice l'atto di indirizzo dell'Agenzia nazionale

«I volontari non basta pagarli, ma è necessario anche organizzarli; le organizzazioni di volontariato devono strutturarsi come aziende e devono poter svolgere in modo chiaro e separato anche attività commerciali e quindi va sviluppato il tema dell'impresa sociale». È durissimo l'atto di accusa che il consigliere dell'Agenzia per le onlus, Adriano Propersi lancia a pochi giorni dal via libera dell'Agenzia a un atto di indirizzo sulle imprese sociali che spiega come queste «potranno essere detenute dalle onlus e quindi anche dalle organizzazioni di volontariato». In particolare, recita la risoluzione 83/E/05, «è consentita la detenzione di partecipazioni in società di capitali alle onlus, a condizione che il possesso di titoli o quote, in considerazione dell'entità della partecipazione e del ruolo effettivamente svolto nella società partecipata, si sostanzia in una gestione statico-conservativa del patrimonio, realizzando un impiego delle risorse patrimoniali finalizzato alla percezione di utili da destinare al raggiungimento degli scopi istituzionali». Al contrario «qualora la onlus...assuma funzioni di coordinamento e direzione della società partecipata, esercitando un'influenza dominante si configura lo svolgimento di un'attività non consentita alle onlus».